

Gli allevatori potranno spargere più azoto

Direttiva Nitrati, deroga all'Italia

DI ANGELO DI MAMBRO

Ha ottenuto un primo via libera dalla Commissione europea la richiesta di deroga dell'Italia all'applicazione della direttiva nitrati (n. 676 del 1991) al limite di spandimento dei 170 chili di azoto zootecnico per ettaro per anno. Il comitato nitrati dell'esecutivo Ue ha dato opinione positiva permettendo, solo sotto «severi requisiti», agli allevatori di Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto di poter apportare una maggiore quantità di effluenti rispetto alla soglia fissata dalla direttiva.

La deroga, che attende il semaforo verde del Collegio per poter diventare effettiva dal 1° gennaio 2012, è stata stabilita sulla base dell'adozione, da parte dei produttori delle aree vulnerabili delle regioni menzionate, di Programmi di azione rinforzati che includono regole rigorose sulla gestione dei fertilizzanti. Solo «in questo modo», riferiscono fonti della Commissione Ue, «ci sono le garanzie sufficienti perché gli obiettivi della direttiva concernenti la qualità delle acque vengano rispettati», anche se sotto deroga. Il ministro alle politiche agricole, Saverio Romano, ha definito

la decisione «un risultato molto importante per la nostra zootecnia», anche se il provvedimento «non risolve i problemi delle aziende italiane situate nelle aree sensibili ai nitrati, costrette a sostenere esorbitanti costi di smaltimento dei reflui zootecnici». Negli ultimi anni hanno ottenuto deroghe al limite dei 170 chili diversi Stati o regioni del Nord Europa: Danimarca, Olanda, Germania, Austria, Irlanda, Gran Bretagna e le regioni della Vallonia e delle Fiandre in Belgio. Dopo mesi di incertezza, è arrivato l'ok anche per l'Italia. La decisione, già attesa per la scorsa primavera, prevede la possibilità di elevare gli apporti di azoto zootecnico per ettaro per anno fino a 250 kg con liquame bovino e liquame chiarificato suino. «Ci siamo mossi per avviare», spiega Romano, «in collaborazione con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, un'analisi scientifica, mirata ad indagare, rispetto alle diverse fonti di inquinamento, la problematica relativa ai nitrati grazie a metodologie scientifiche mai utilizzate prima, propedeutica ad una auspicata revisione delle aree vulnerabili, la cui delimitazione oggi risulta particolarmente penalizzante per il comparto zootecnico».

